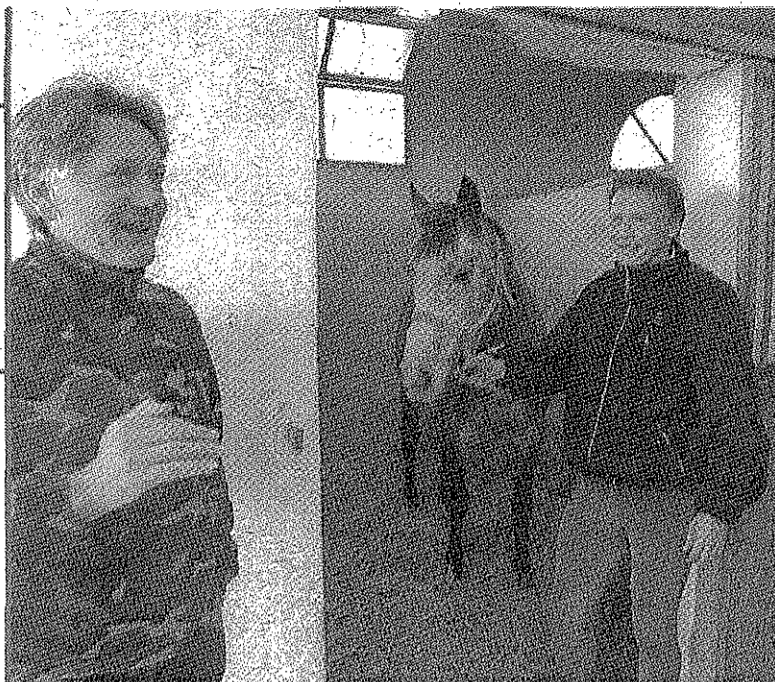


I DUE AMICI

Bastiano, il solito mattatore scherza con Luca Anselmi che è il proprietario del grigio di 5 anni preparato per il tufo

ALLENAMENTO

Vigni è appena rientrato dalla cavalcata mattutina fatta di salite ripide e allunghi in mezzo al verde Alle 6,30 già a lavoro



Zoccoli d'oro nel cuore delle Crete

Quattro mezzosangue da Piazza ospiti di Bastiano a Vescona

di LAURA VALDESI

— ASCIANO —

LA MIMOSA che ti accoglie all'ingresso del borgo di Vescona sta per addirittura fiorire. E se non fosse per una lieve foschia che impedisce di spingere lo sguardo fino all'Amiata e, sull'altro lato, verso Siena, il visitatore resterebbe senza fiato. Facendosi prendere da una sorta di sindrome di Stendahl, quella che afferra il viaggiatore di fronte alla grandezza, in questo caso, della natura.

I CAVALLI SONO appena rientrati dalla passeggiata in uno degli angoli più suggestivi delle Crete. Il fantino che spinge sulla sali-

ta, ripidissima, una lingua bianca in mezzo alle colline già verdi, è Marco Pagliai. «Questo è Goldhoof, vuol dire zoccolo d'oro. Speriamo che sia di buon auspicio», dice mentre il proprietario Luca Anselmi li osserva. «Un cavallo a fondo arabo che entra nei 5 anni e verrà iscritto all'Albo. Nel 2006 — dice — ha fatto solo una decina di corse regolari e prove di notte ad agosto». «Buon carattere, veloce in partenza le sue doti», si inserisce il padrone di casa Silvano Vigni, 30 Pali corsi e 5 vinti. «Li prepariamo anche con il canape — spiega improvvisandosi mossiere davanti all'ingresso dei box dove ci so-

FORTUNA
Sono 27 i nidi fatti dalle rondini all'interno della scuderia

no altri mezzosangue per la provincia.

«**VENITE**, vi presento Ginger de Mores», dice aprendo la porta da cui spunta il muso dell'altro fondo arabo di scuderia che aspira a diventare un pupillo della Piazza dopo l'assaggio all'alba, per l'Assunta. Intanto arriva Emanuela, la donna che ha ridato felicità e nuovi stimoli a Marco Pagliai. E' di Treviso e si sono conosciuti quando lui è andato a correre in Veneto. Fa la commessa, non potrà esserci sempre a sostenerlo in questa nuova sfida «ma quando potrà salirò sul treno per raggiungere Vescona», assicura. Il sole che accarezza la colonica rende la temperatura particolarmente mite. Mancano solo le rondini. Di nidi ce n'è in abbondanza. «Sul mu-

ro che regge i sette box se ne contano addirittura 27! Uno è stato costruito sopra il piatto di sant'Antonio Abate (quale posto migliore) «che mi regalò Donvi, l'indimenticato don Vittorio Bonci quando era capitano». Scalpita intanto Fizzy, femmina a fondo inglese di 6 anni giunta terza a Monteroni e vista qualche volta a Mociano. «In provincia la porterà Michele Cerretani — spiega Anselmi — che era tornato sul tufo ad agosto con Goldhoof».

FONDO ARABO
Uno è Ginger de Mores, l'altro è Goldhoof Fizzy è... inglese

OGNI MATTINA, prima di andare a lavoro, va a montare da Bastiano. Come dargli torto visto il luogo paradisiaco e la compagnia

divertente. Che infatti ha calamitato anche Pagliai e i suoi due cavalli. «Il purosangue è Vallardi, ha 7 anni, oltre ad impiegarlo ad Asti e Legnano conto su di lui per gli appuntamenti qui nel Senese». Accanto c'è Giocattolino, lui è a fondo arabo e appartiene a Tonino. «Dopo le prove di agosto in Piazza spero che dimostri di avere le carte per fare bene. E' un po' giocherellone ma svelto in partenza», conclude Pagliai mentre fuori si discute già di fantini e strategie per luglio. «Io voglio fare il mangino? Semmai il capitano — ribatte Bastiano — assumendomi responsabilità in prima persona e condividendole con chi monta».

IL DUETTO LA SFIDA DI MARCO PAGLIAI RIPARTE DA ASCIANO

«Affetto e amicizia sono assicurati Consigli? Li ha avuti dal migliore»

— ASCIANO —

«**A**FFETTO e amicizia li avrà sicuramente. Quanto ai consigli, se me li chiederà parlerò ma dopo essere stato due anni dal migliore, Gigi Bruschelli, non credo proprio che gli serviranno», dice Bastiano fra il serio e il faceto rivolto a Marco Pagliai.

«**CI RIPROVO**

— il fantino sorride — dopo un 2006 davvero molto sfortunato. Devo fare bene in provincia, sarà quello il mio vero banco di prova. Dirigenze per ora non si sono viste, è naturale, sono qui soltanto da una settimana». «Per lui Vescona sarà come San Patrignano

— scherza Bastiano riportando il ragionamento sul giusto binario — si gioca le carte soltanto nel circuito. Sarà lì, con la grinta e l'impegno, che dovrà attrarre l'attenzione dei capitani». Anche perché, Silvano Vigni espone la sua tesi, gli equilibri palieschi non sono affatto cambiati. «Una rondine non fa primavera. La vittoria di di Brio e Salasso

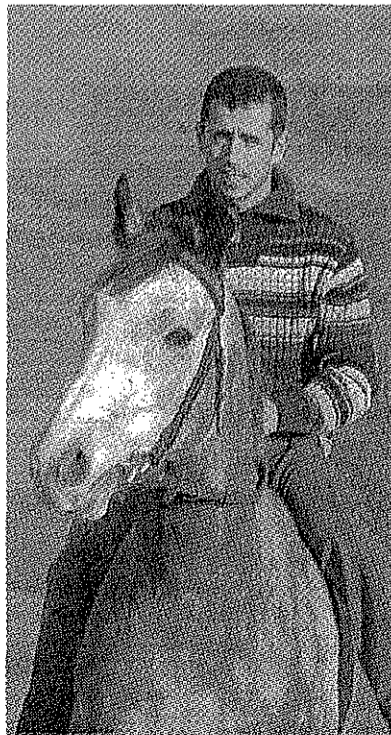
EQUILIBRI
«Non sono mutati Ruotano ancora intorno a Gigi Bruschelli»

non ha spostato di un millimetro gli assetti. Inutile dire, il perno è sempre Gigi. Tuttavia ci potrebbe essere qualche Contrada che intende provare a vincere senza Bruschelli». Emanuela si avvicina al suo Marco con il quale trascorrerà qualche gior-

no. Vorrebbe tanto vederlo protagonista lei che i cavalli li ama sebbene non monti a livello agonistico.

S'INTRUFOLA nel gruppo uno dei gattini di Vescona, facendo le fusa prima che Bastiano sveli quale sarà, a suo avviso, il fantino emergente. «Bartoletti, il motivo è fin troppo semplice. Dopo un 2006 in cui ha dovuto mandare giù qualche boccone amaro, ora ha una grande occasione e gode della fiducia del Leocorno darà il cuore. Sarà motivatissimo». Come lo era Silvano Vigni quando iniziò. «Il Palio all'inizio rappresentava un sogno, dopo è diventato anche una professione», aggiunge smentendo che non ci siano ancora successori del «contadino. L'unico vero sono io».

La.Valde.



IMPEGNO Marco Pagliai dovrà fare una stagione a tutta birra

«**Si evocano i potenti Prima Aceto, ora Trecciolino»**

— ASCIANO —

Sembra quasi una fissazione quella di Bastiano per Trecciolino e le sue gesta. Sono in molti a chiedergli come mai ne parli sempre e non lesini battute sul fantino che negli ultimi anni ha dominato il tufo. «Si evocano i potenti, non i deboli. E poi, suavia, ora che non ho più Aceto con cui battere c'è Trecciolino. Di lui parlo bene quando è giusto — dice — altrimenti lo critico come faccio con tutti gli altri, me compreso».